

L'associazione nazionale decorati al valore civile "nastro tricolore" è stata costituita nel 1958 ed è stata eretta in ente morale con DPR n.776 del 30 luglio 1966. La denominazione "nastro tricolore" deriva ovviamente dai colori nazionali del nastrino delle medaglie al valore civile, il cui conferimento è stato disciplinato dalla legge del 2 gennaio 1958, n. 13.

Nei cinquanta anni di attività dell'associazione sono state organizzate numerose iniziative che vanno dall'assistenza ai decorati e ai loro familiari, alle proposte di intitolazione di strade e piazze ai caduti in servizio, e infine alla celebrazione annuale della "giornata del decorato" durante la quale si ricorda l'importante opera di quanti si sono sacrificati per il bene della collettività.

Si sono succeduti numerosi presidenti che hanno caratterizzato con la loro personalità l'opera dell'associazione, che ultimamente aveva perso un pò di vivacità e smalto anche

Nastro Tricolore lavora da anni per celebrare e ricordare chi si è sacrificato per il bene della collettività e questo spirito la avvicina al mondo dei vigili del fuoco e alle loro attività

di **Guido Parisi**

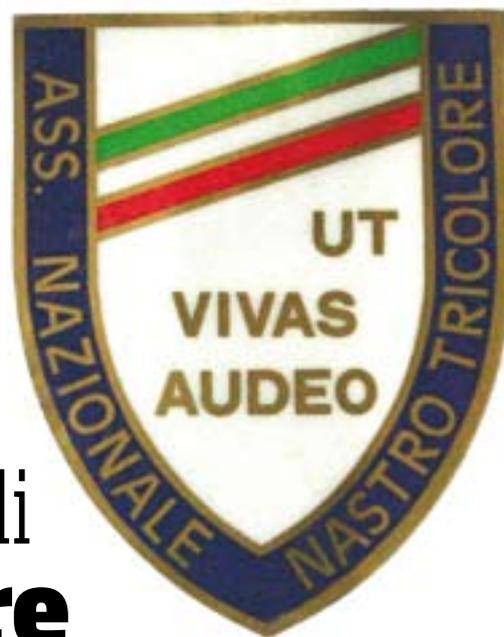
Mezzo secolo di pubblico onore

a causa del temporaneo trasferimento della sede centrale, da Roma a Napoli.

Con l'ultima assemblea generale dei soci, che nel passato aveva raggiunto numeri elevati quasi duemila iscritti, si è deciso di dare nuovo slancio alle attività ricostituendo un consiglio nazionale che fosse caratterizzato da membri meno anzia-

ni e in parte rappresentativi di enti quali comandi provinciali dei vigili del fuoco che hanno ricevuto medaglie al valore civile. Sulla base di queste motivazioni il consiglio nazionale ha deliberato di onorarmi della presidenza dell'associazione. L'assemblea generale ha anche approvato la proposta di

far parte dell'istituenda fondazione "Obiettivo Sicurezza" promossa dal dipartimento dei vigili del fuoco con lo scopo di realizzare una più ampia conoscenza e divulgazione della sicurezza nei luoghi di lavoro e negli ambienti di vita, di favorire e sviluppare il rapporto tra i cittadini e le istituzioni impegnate in questo campo. La collaborazione con 'Obiettivo sicurezza' consentirà di avere anche due pagine sulla rivista dedicate alle attività e agli iscritti dell'associazione. Infine si è deciso di redigere un protocollo di intesa con l'associazione dei vigili del fuoco per condividere valori ed iniziative comuni, avendo anche deciso di redigere un regolamento concernente l'utilizzo e l'impiego del medagliere che partecipa a numerose manifestazioni militari e civili, organizzate dagli enti statali e locali, accompagnato dai rappresentanti degli organizzatori mentre si è ritenuto maggiormente significativo che la scorta sia effettuata dai rappresentanti dell'associazione dei vigili del fuoco presenti in tutte le province italiane.



PER LA PATRIA LE RICOMPENSE AL VALOR CIVILE

La Repubblica Italiana al fine di "premiare atti di eccezionale coraggio che manifestano preclara virtù civica e per segnalarne gli autori come degni di pubblico onore" compiuti da singoli cittadini o collettivamente da reparti militari, enti e corpi, ha normato con legge del 2 gennaio 1958, numero 13, le medaglie al valor civile. L'articolo 3 della legge 13 precisa che "le ricompense al valor civile sono concesse a coloro che compiono gli atti scientemente esponendo la propria vita a manifesto pericolo; per salvare persone esposte ad imminente e grave pericolo; per impedire o diminuire il danno di un grave disastro pubblico

o privato; per ristabilire l'ordine pubblico, ove fosse gravemente turbato, e per mantenere forza alla legge; per arrestare o partecipare all'arresto di malfattori; per il progresso della scienza o in genere per il bene dell'umanità; per tenere alti il nome ed il prestigio della Patria." Le ricompense al valor civile sono determinate in relazione alle circostanze di tempo e di luogo, nelle quali l'azione è stata compiuta, ed agli effetti conseguiti. Le medaglie d'oro, d'argento e di bronzo al valor civile sono assegnate dal Presidente della Repubblica su proposta



del ministro dell'Interno; mentre l'"attestato di pubblica benemerita" viene concesso dal ministro dell'Interno. "Quando i caratteri dell'atto coraggioso e la risonanza che questo ha suscitato nella pubblica opinione concludono la opportunità della ricompensa non è necessaria" (articolo 8) la legge prevede che il Presidente della Repubblica proceda al riconoscimento senza la valutazione della prevista commissione.